

LE DUE ITALIE

di Adriano Giannola

Quelle Pmi del Sud dimenticate

L'analisi **SVIMEZ** sull'impatto economico e sociale del Covid-19 prevede un -8,4% di flessione dell' PIL 2020 in Italia.

a pagina 11

LE DUE ITALIE di Adriano Giannola

L'impatto del virus sarà brutale per l'Italia Il Sud più lontano di 20 punti dal reddito 2007

L'analisi **SVIMEZ** sull'impatto economico e sociale del Covid-19 prevede un -8,4% di flessione dell' PIL 2020 in Italia e un -8,5% al Centro Nord e un -7,9% nel Mezzogiorno. Sul versante del mercato del lavoro gli addetti colpiti dal blocco delle attività sono oltre il 41% dei lavoratori indipendenti (43% al Sud 40% al Nord) e una quota del 34% per i dipendenti (36% al Nord, 31% al Sud). La maggiore precarietà ed aleatorietà delle misure di sostegno offerte agli indipendenti penalizza evidentemente il Mezzogiorno dove questi sono il 27% contro il 23% al Nord; in aggiunta poi c'è il problema di quella quota di lavoratori -molto significativa al Sud- che non ha nessuna copertura mancando di una qualsiasi evidenza formale. Per questi si reclama un davvero misterioso "reddito di emergenza", ipotesi a dir poco bislacca che impone una riflessione sull' utilità del "reddito di cittadinanza" al quale avrebbero diritto di accesso tutti i sommersi, clandestini o non di qualsiasi colore siano purché lo chiedano fornendo nome e cognome. Non sembra proprio il caso di costruire con l'appello all'emergenza un segmento di mercato del lavoro che riassume i memorabili "lavoratori



Giuseppe Conte

socialmente utili".

La prima considerazione da fare è che la tragica entelechia del corona virus impone un inatteso e brutale arretramento al sistema Italia -unico Paese nell' Unione ancora lontano- Nord e Sud- dai livelli di reddito del 2007 (rispettivamente per 2 e per 10 punti). Con le stime **SVIMEZ** il ritardo salirebbe a circa 10 punti per il Nord e oltre 17 per il Sud; un abisso che la prevista ripresa per il 2021 anche in presenza di un ottimismo 6-7% non riuscirebbe a colmare. Gli altri Paesi - Germania in testa- puntano a recuperare integralmente nel 2021 la flessione del 2020. Se così fosse il "doppio divario" verrebbe non

solo confermato ma accentuato: sia quello del Paese (Nord e Sud) rispetto all' Unione sia, molto probabilmente, quello interno tra Nord e Sud.

C'è di più. Quando arriveremo a misurare il reddito pro-capite potrebbe verificarsi quello che fino a ieri appariva solo un rischio prospettico e cioè che in termini di reddito pro-capite alle già "meridionali" Umbria e Marche si aggiungano nell' ordine il Piemonte, la Toscana e, forse, il Friuli Venezia Giulia che erano -già al 2016- in un intorno molto prossimo alla media del livello di reddito pro-capite dell' Unione. Oltre a chiedere gli euobond sarà tempo di ripensare criteri e regole delle sedicenti politiche di coesione e di fare i conti con la sconvolgente evidenza del drammatico approdo di un viaggio iniziato svariati decenni or sono, quando la politica di coesione fu l' occasione per sigillare ed esorcizzare il Sud, fastidioso fattore di disturbo nazionale.

Tutte queste considerazioni potranno essere per lo meno contrastate solo se l' azione di sostegno (il bazooka evocato dalle garanzie statali all' 80-90% a valle delle quali le banche forniranno liquidità immediata e adeguata alle imprese) sarà effettivamente azionato in tempi rapidissimi. Al momento

questa è la prima sfida da vincere, una sfida che deve passare per le forche caudine delle mitizzate semplificazioni in agenda ma ancora lontane all'orizzonte. Le stesse semplificazioni necessarie ad avviare (ormai dopo tre anni) le Zone Economiche Speciali, oggi più che mai strumentali per avviare una nuova stagione di sviluppo del Mezzogiorno.

Ma vinta la sfida, il momento della verità sarà poi alla ripresa delle attività; solo allora sarà possibile fare la conta delle imprese sopravvissute. Infatti la pandemia, imponendo il repentino blocco delle attività produttive condanna molte imprese per le quali la discontinuità di oggi rappresenta una sentenza difficilmente appellabile.

Si pone qui il tema della "bancabilità" dal quale non sfuggono le imprese ed in particolare quelle micro-piccole e medie che sono la componente maggioritaria della fragile compa-

gine meridionale. L'analisi **SVIMEZ** mette significativamente in evidenza un dato molto preoccupante e cioè lo sbilancio che vede il rischio di default delle imprese PMI meridionale sistematicamente (quattro volte) più elevato. Se questo dato poteva essere gestito in una situazione di transizione lo è molto meno a fronte di uno shock che impone discontinuità e massimizza l'incertezza. Per oltre il 70% del campione di imprese delle Camere di Commercio con oltre 800000 euro di fatturato la redditività operativa di quelle meridionali è inferiore al costo del capitale esterno; esattamente il contrario avviene nelle imprese centro-settentrionali: il che la dice lunga sulla fragilità presente e sull'esito di prospettiva. Un esito che oltre a selezionare e a proseguire la "desertificazione" avviata dal 2009 al Sud, fa emergere il problema del differenziale nel costo del credito a parità di classe di rischio e che replica quanto

già avvenne al Sud nella prima crisi finanziaria del 1992 quando per sopravvivere la gestione industriale delle imprese si adattò a quella finanziaria con l'effetto di incidere pesantemente sulla loro dimensione operativa e di renderle ciclicamente ancor più fragili. D'altra parte il sistema bancario oggi più che mai cruciale, dopo anni di improvviso "consolidamento", agisce di conseguenza come evidenziano i dati che vedono da anni i depositi nelle regioni del Sud superare di svariate decine di miliardi gli impieghi nelle stesse regioni, a favore - ovviamente - di più rassicuranti impieghi nel resto del Paese. Negli Stati Uniti, questo fenomeno si è contrastato con il community reinvestment act, un suggerimento che le nostre autorità di vigilanza dovrebbero meditare specie in questa ora che -BCE imperante- il compito appunto è e resta solo quello di vigilare, magari con un po' più di fantasia e attenzione ai territori.

